

## Primo Piano

### Lotta per la leadership

#### Verso le primarie

Quelli che ci mettono la faccia

#### Morassut: pronte le liste per le primarie nel Lazio

«La mozione che sostiene Franceschini e Morassut ha consegnato puntualmente le liste. Le candidature sono raccolte in due liste in tutto il Lazio (tranne Viterbo): «Democratici per Franceschini e Morassut» e «Semplicemente Democratici...»

#### Imola, anche un 17enne in lista alla consultazione

C'è anche un 17enne, Enrico Procopio, candidato per l'assemblea nazionale nel collegio di Imola. È quasi sicuramente il più giovane in tutte le liste presentate in Emilia-Romagna. Per Marino è candidato Thomas Casadei.

#### Dorina Bianchi: sul testamento biologico Marino ricorda male

«Marino ricorda male come il gruppo del Pd al Senato votò sul testamento biologico. O forse sbagliò volutamente al solo scopo di infangare la leadership di Franceschini, anche grazie alla quale i senatori votarono compatti contro».

→ **Il candidato a Napoli** le primarie non servono per scaldare gli animi tra noi

→ **Alleanze** Chi non le vuole, con l'Udc o con la sinistra, si assume una grave responsabilità

# Bersani: non capisco la proposta di Franceschini

«I comizi li sappiamo fare tutti, ma il più antiberlusconiano è quello che riesce a mandare a casa il premier costruendo un'alternativa, non chi urla di più», dice l'ex ministro allo Sviluppo Economico.

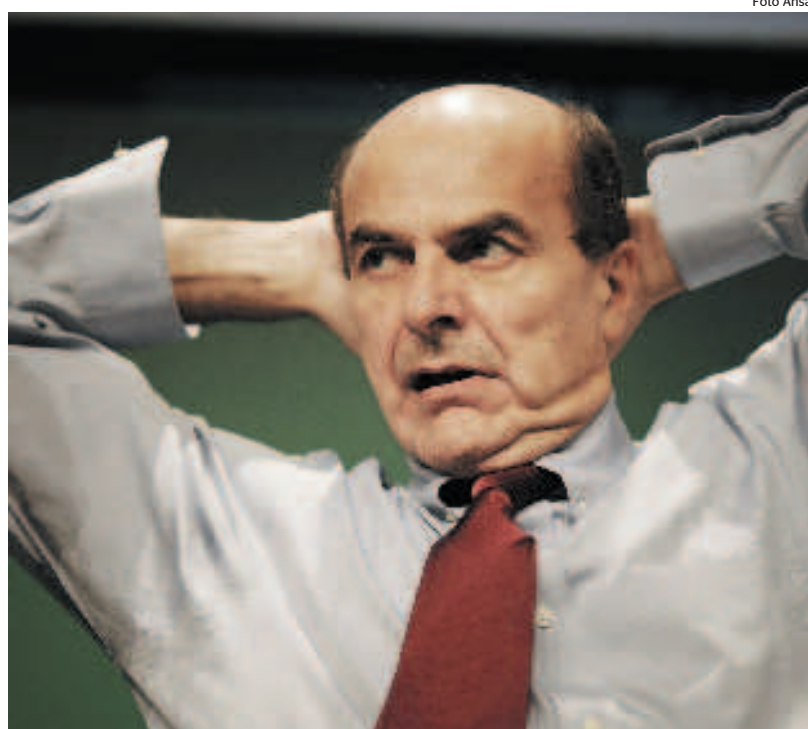
**SIMONE COLLINI**  
INVIATO A NAPOLI

«Siamo tutti professionisti, i comizi li sappiamo fare tutti. Ma c'è anche il 26 ottobre eh?, mica solo il 25. Se non ci presentiamo con una proposta politica nuova, se andiamo avanti come se niente fosse magari urlando più forte, continueremo a perdere per anni». E a Pier Luigi Bersani perdere non piace. Il punto non sono le primarie ma la partita vera, quella contro la destra. Nella macchina che lo porta a Napoli legge sui quotidiani cronache e commenti della Convenzione Pd, il giudizio unanime che è lui ad essere uscito sconfitto nella gara dell'applausometro. «Le primarie non servono a scaldarci gli animi tra di noi, magari, ritrovandoci ogni anno sempre in meno. Il problema è costruire un'alternativa a Berlusconi. Che non ci piaccia lo do per scontato, non possiamo stare sempre a parlare di lui, dobbiamo dire quello che

vogliamo noi, le nostre proposte per il paese. Io questo ho fatto alla Convenzione, e continuerò a farlo». Anche perché di una cosa è comunque convinto, Bersani: «Il più antiberlusconiano sarà quello che riesce a mandarlo a casa». Ma questo, dice, si può fare con un programma e un sistema di alleanze. «E chi oggi mina la possibilità di fare alleanze con le altre forze di opposizione, con l'Udc ma anche con le forze oggi fuori dal Parlamento, si assume delle gravi responsabilità».

#### MA QUAL È LA PROPOSTA DI DARIO?

Ad accoglierlo alle porte di Napoli c'è un muro d'acqua che solo le quattro frecce dell'auto davanti riescono a trapassare. «Qui c'è poco da star tranquilli, dobbiamo fare attenzione». Ma non è all'autista e della pioggia che parla. «Se il giorno dopo le primarie noi siamo quelli di prima e soltanto urliamo un po' di più, non facciamo altro che tirare la volata a Di Pietro, con il Pd accodato e con Berlusconi saldo al comando». Ecco perché non si pente del taglio dato al suo discorso, che sarà poi il registro su cui imposterà la sua campagna per le primarie. «Dopo la giornata di ieri la mia proposta è chiara. E devo dire, sinceramente, che invece non ho capito qual è la proposta di Franceschini».



Pier Luigi Bersani durante la convenzione nazionale del Pd

ni».

Caso vuole che anche il segretario uscente sia a Napoli. I due girano per la città iniziativa dopo iniziativa ma non si incrociano mai. Però una risposta a distanza arriva. E così dopo che Bersani ripete in pubblico di non aver capito quale sia «la proposta della mozione Franceschini», il diretto interessato manda a dire: «L'ho presentata a

#### L'affondo

«Chi mina alleanze con Udc e Sinistra si assume gravi responsabilità»

luglio, c'è stato tempo per leggerla». L'ex ministro si guarda bene dal replicare, così come evita di commentare in pubblico il twitter lanciato con il cellulare da Franceschini: «Epifani vota Bersani perché al Pd serve un'identità... Eh, Guglielmo, il Pd ha già scelto l'unità che i lavoratori aspettano dai sindacati...». «Ma che vuol dire?», chiede quando lo legge

lui stesso sul cellulare di un suo collaboratore. «Che è colpa della Cgil se non c'è l'unità dei lavoratori?». Evita di polemizzare e intanto incassa il fatto che due membri della segreteria Cgil come Susanna Camusso e Agostino Megale saranno candidati alle primarie del 25 nella lista «Con Bersani». Vorrebbe evitare di polemizzare anche con Marino e i sostenitori di Franceschini che lo accusano di voler archiviare le primarie, ma quando vede che il fuoco di fila non si cessa detta alle agenzie due frasi. La prima: «Nella mia mozione non si parla in nessun modo di superamento delle primarie, che devono anzi essere rese più efficaci, rendendo più chiaro il meccanismo di partecipazione». La seconda: «Gradirei che questa posizione non fosse distorta, come capita spesso di sentire». Nella notte rientra a Roma, pronto a rivedersi questa sera nell'intervista alle Iene. Tra quelli che ti sostengono quello che ti ha più stupito? «Ciampi». E chi ti ha deluso perché non ti sostiene? Risposta, con la voce che è un soffio: «Fassino». ♦